

Difesa e alimentare la strada di Cam per andare oltre l'auto

di STEFANIA AOI

Prima è stata l'auto come per buona parte delle aziende metalmeccaniche torinesi. Poi con il 2009 e la crisi delle quattro ruote ecco la necessità di una diversificazione: la Cam di Carmagnola, nata nell'indotto Fiat, inizia a entrare in punta di piedi nel business dell'aeronautica con le commesse per Leonardo e i principali fornitori di Airbus. Ora eccola esplorare la terza via, quella dell'industria di altro genere, dal settore alimentare in poi.

«Abbiamo cercato nuove strade per non essere legati mani e piedi a un solo business e per essere meno esposti ai rischi seppur ancora oggi tra il 60 e il 70% del nostro fatturato resti l'automotive», racconta il ceo Andrea Tuninetti, seconda generazione di una famiglia che da più di 40 anni progetta e realizza impianti automatizzati e linee produttive. Dipendere così tanto dalle case auto-

L'azienda di Carmagnola specializzata in automazione: «Troppa incertezza sull'elettrico, servono impianti ibridi»



➔ Andrea Tuninetti è il "ceo" di Cam, azienda di Carmagnola specializzata nella realizzazione di impianti automatizzati

mobilitiche però ha il suo prezzo. «Scontiamo l'andamento di questo mercato che aspetta la definizione delle misure della Commissione europea circa il futuro dell'industria automobilistica», ammette il manager. I progetti dei produttori sono tutti in attesa e i bilanci di Cam ne risentono: se nel 2024 chiudevano con oltre i 30 milioni di euro di fatturato, nel 2025 prevedono un calo di circa il 20%. «Rispetto a cinque anni fa i costi sono aumentati e i prezzi di vendita ai clienti si sono ridotti del 10-20%», dicono dall'azienda. Nonostante si navighi in acque mosse, il timone è fermo e si continua a investire per fare quasi tutto in casa senza esternalizzazioni. Una scelta in controtendenza, quasi militante. «Quando si risparmia fuori – dicono – si perde qualità».

Cam resta ottimista e aspetta convinta che la crisi dell'auto non sia un tramonto, ma un'eclissi passeggera. «Quando i player otterranno regole più chiare, auspichiamo che il mercato riparta e noi saremo pronti», afferma Tuninetti. Per ora si vive in



equilibrio tra attesa e resistenza. Certo il futuro non sarà come prima. «Gli impianti per linee di auto elettriche che abbiamo realizzato e venduto restano sottoutilizzati. – spiega Tuninetti – L'auto elettrica, semplicemente, non sta decollando. Non si vende a sufficienza e così i costruttori si stanno orientando per il futuro più sugli impianti promiscui, facilmente modificabili per essere trasformati da impianti per l'elettrico, per l'endotermico o l'ibrido. Perché gli scenari sono incerti». L'idrogeno? «A oggi troppo costoso il ciclo produttivo», tagliano corto in Cam. Intanto l'azienda, detenuta al

90% dalla famiglia Tuninetti e al 10% dalla MA del gruppo Cln, oggi ha circa un 20% del giro d'affari nell'aerospazio e un 10% in industrie varie. E da qualche tempo lavora anche a impianti per realizzare attrezzature in ambito militare. «Per noi una novità assoluta», dice il ceo. L'ultima grande commessa? L'impianto per Oma a Grugliasco. Qui nasce il telaio militare della Mercedes G-Klass. Per Cam una prova muscolare superata in silenzio. «Vogliamo essere pronti e forti su più mercati – conclude il ceo – per poter affrontare le sfide del futuro passo dopo passo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Autoricambi Novo snc Via Roma, 246 - Canale (CN)
Tel. 0173.95571 - info@novoricambi.it

Vendita ricambi Auto - Moto • Macchine Agricole
Cuscinetti e cinghie industriali • Accessori

• NOVITÀ •
PROGETTAZIONE E
STAMPA 3D

